



ISTITUTO OMNICOMPENSIVO JOLE ORSINI DI AMELIA

Via I Maggio, 224 - 05022 AMELIA (TR)
TRIS00600N

Tel. Segreteria sede centrale 0744/978509

Tel. Segreteria sede distaccata Prim. Inf. 0744/982062

e-mail: tris00600n@istruzione.it

pec: tris00600n@pec.istruzione.it

Cod. fiscale 91056300550-Cod. fatturazione elettr. UF1BA6



PI

Piano Inclusione

Triennio di riferimento PTOF 2025-2028

Aggiornamento Annuale a.s.2024/2025

Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013

Soggetti coinvolti

- ❖ Il Dirigente Scolastico
- ❖ Il Referente dei Docenti di Sostegno
- ❖ Il Dipartimento dei Docenti di Sostegno
- ❖ I singoli Consigli di Classe
- ❖ Il Personale ATA e altri collaboratori scolastici
- ❖ I Referenti ASL e gli specialisti in genere
- ❖ I Servizi Sociali Territoriali
- ❖ La comunità studentesca
- ❖ Le famiglie degli alunni

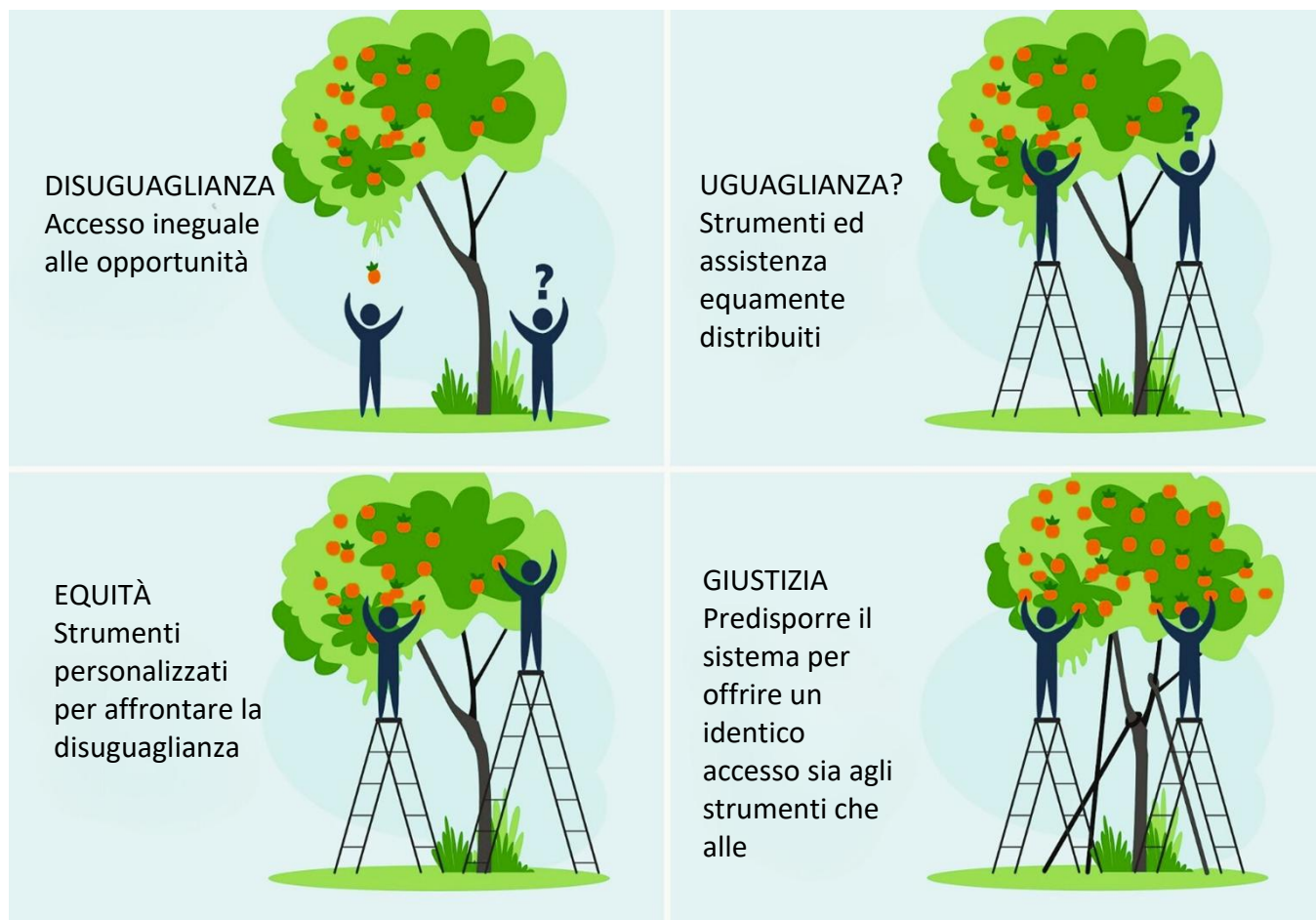


Approvato dal Collegio Docenti in data 14/05/2025

CULTURE INCLUSIVE

“Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti.
[...] una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun
alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.”

(P. Sandri, Scuola di qualità e inclusione)



Il termine Inclusione è stato reso ufficiale dalla Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (New York- 13 dicembre 2006) ratificata dall'Italia con la Legge n.18 del 3 marzo 2009.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Si definiscono BES i bisogni di tutti quegli alunni derivanti da qualsiasi difficoltà, transitoria o permanente, di tipo psicologico, motorio, comportamentale, relazionale, relativa all'apprendimento, derivante da svantaggio socio-economico culturale e linguistico.

Un allievo ha un bisogno educativo speciale quando presenta delle particolarità che gli impediscono il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati, nel diritto per tutti alla personalizzazione: trauma, lutto, malattia, povertà, difficoltà di apprendimento non certificabili, separazione dei genitori, adozione, crisi affettiva rientrano anch'essi nei bisogni educativi speciali.

Le difficoltà di apprendimento comportano, ovviamente, nuove attenzioni nell'insegnamento e l'attenzione di una scuola inclusiva è quindi volta all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. Non ci si basa quindi sulle mancanze e sui deficit dell'alunno, ma sulle sue potenzialità. Cambia il metodo di lavoro degli insegnanti, nel senso che si programma e si attuano interventi in stretta sinergia con tutti i soggetti che si occupano dell'alunno.

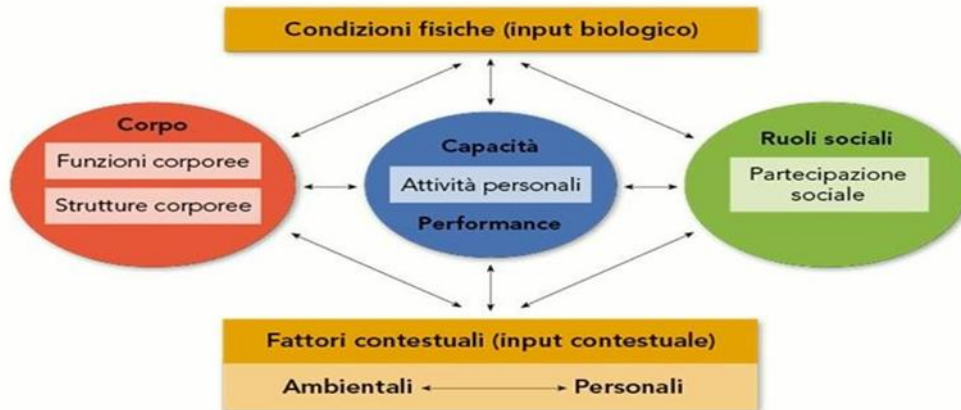
L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha elaborato differenti strumenti di classificazione inerenti all'osservazione e all'analisi delle patologie organiche, psichiche e comportamentali, l'ultima delle quali è l'ICF del **2001**:

Classificazione Internazionale del Funzionamento e della disabilità.

Il modello antropologico bio-psico-sociale su cui si basa l'ICF propone una concezione della salute universale ed egualitaria, individuando la disabilità come una situazione particolare: «La disabilità è una condizione che ognuno può sperimentare durante la propria vita».

La nostra scuola vuole recepire tale modello che individua la «condizione di salute» come risultante dell'interazione tra:

- aspetti biomedici e psicologici individuali della persona -funzioni e strutture corporee
- aspetti sociali - attività e tipo di partecipazione svolte nella quotidianità
- fattori di contesto - fattori ambientali e personali



“Qualunque persona in qualunque momento della vita può avere una condizione di salute che, in un ambiente sfavorevole, diventa disabilità”

L’inclusione scolastica non è semplicemente assicurare un posto in aula, ma è uno sforzo continuo per garantire ad ogni alunno una partecipazione attiva nella sua classe.

Ogni studente rappresenta un bisogno educativo speciale, poiché portatore di una propria unicità per vissuto, contesto di vita, ambienti socio culturali ed emozionali, stile di apprendimento.

In questo senso gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, come definiti dalla normativa vigente, hanno diritto di usufruire di percorsi, modalità, tempi consoni alle loro peculiarità, che implicano una didattica flessibile, inclusiva, che li faccia sentire parte del tessuto sociale scuola e del tessuto sociale e civile nell’età adulta.

E allora nel nostro istituto....

- Osserviamo i singoli alunni
- Guardiamo a tutte le loro potenzialità
- Leggiamo i loro bisogni
- Li riconosciamo
- Interveniamo sul contesto
- Mettiamo in campo tutti i facilitatori possibili
- Rimuoviamo le barriere
- Trasformiamo la risposta specialistica in ordinaria
- Spostiamo il focus da ciò che funziona solo con pochi alunni a ciò che funziona per tutti
- Progettiamo e organizziamo ambienti

per promuovere l'apprendimento per tutti gli alunni al di là delle etichette diagnostiche nel rispetto delle necessità e delle esigenze di tutti

Teniamo in considerazione coloro che, se lasciati a loro stessi, sarebbero in difficoltà e progettiamo ed organizziamo gli ambienti di apprendimento e le attività in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe e all’apprendimento, nella maniera più attiva.

AREA BES	INDIVIDUAZIONE	TIPOLOGIA	ENTI CERTIFICATORI	RISORSE UMANE	DOCUMENTI REDATTI DALLA SCUOLA
DISABILITA' -Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3 -Dlgs n. 66/2017 - Decreto interministeriale n.182/2020 e LLGG	Certificazione di disabilità	Psicofisico, sensoriale, motorio, autismo	Asl o enti accreditati	Insegnante di sostegno eventuale operatore scolastico	Situazione a carattere permanente PEI redatto dal GLO
DSA Legge 170/2010 D.M. 12 luglio 2011 e LLGG Circolare n.8 marzo 2013	Documentata con diagnosi clinica	- Dislessia - Disgrafia - Disortografia - Discalculia - Disnomia	Asl o enti accreditati. Privati (purché entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione ASL)	No insegnante di sostegno	Situazione a carattere permanente PDP DSA
DISTURBI EVOLUTIVI ALTRA TIPOLOGIA D.M. 27/12/2012 Circolare n. 8 marzo 2013	Documentata con diagnosi clinica e considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe	-Disturbi specifici di linguaggio -Disturbo della coordinazione motoria -Disprassia -Disturbo non verbale -Disturbo dello spettro autistico lieve (es. Asperger) -ADHD -Disturbo Attenzione e Iperattività di tipo lieve -Funzionamento cognitivo limite (borderline) -DOP (oppositivo-provocatorio)	Asl o enti accreditati. Privati (purché entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione ASL) Individuati e verbalizzati dal consiglio di classe	No insegnante di sostegno	Situazione a carattere permanente PDP BES

		-Disturbi d' ansia -Disturbi dell'umore			
SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO Linguistico e culturale D.M. 27/12/2012	Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazione dei servizi sociali). Considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe	Difficoltà psico – sociali: -basso reddito familiare-assenza libri di testo e materiale didattico -recente immigrazione e/o difficoltà linguistiche alunni che parlano italiano solo a scuola	Servizi sociali Consiglio di classe	No insegnante di sostegno	Situazione a carattere permanente o transitorio PDP BES
ALTRE DIFFICOLTÀ ALUNNI STRANIERI NAI (Neo Arrivati in Italia): C.M. n.° 24 del 01/03/2006 - C.M. n.° 2 del 08/01/2010 – D.M. del 27/12/2012 - C. M. n.8 del 6 marzo 2013 C.M. n. 4233 del 19 febbraio 2014 - Legge 7 aprile 2017, n. 47 Alunni ADOTTATI che necessitano di personalizzazione dell'apprendimento: Nota MIUR n. 7443 del 18/12/2014 "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"	Transitorie	Malattie, traumi, dipendenze, disagio comportamentale/ relazionale Neo arrivati in Italia Alunni ADOTTATI che necessitano di personalizzazione dell'apprendimento	Medico Assistenti sociali/SERT Consiglio di classe	No insegnante di sostegno	Situazione a carattere transitorio PDP BES



DALL'INTEGRAZIONE...ALL'INCLUSIONE

DALL'INTEGRAZIONE...	ALL'INCLUSIONE
- È una situazione. - Ha un approccio compensatorio. - Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo. - Guarda al singolo - interviene prima sul soggetto e poi sul contesto. - Incrementa una risposta specialistica	- È un processo. - Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica. - Guarda a tutti gli alunni indistintamente /differentemente e a tutte le loro potenzialità. - Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto. - Trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

NORMATIVA: Excursus storico

RIFERIMENTI NORMATIVI	CONTENUTI
Legge Casati R.D. 3725 del 1859	Periodo dell'esclusione (gli alunni con disabilità frequentano scuole religiose o assistenziali) e timide sono le tracce di attenzione al problema
C.M. 11 Marzo 1953	Periodo della segregazione: scuole speciali e classi differenziali (malgrado la Costituzione Art. 34 "La scuola è aperta a tutti")
ANNI '70	1975 Commissione Falcucci enuncia i principi basilari di quella che ora chiamiamo scuola inclusiva: la collegialità, il protagonismo della famiglia, la gestione integrata dei servizi, la formazione degli insegnanti. Si afferma che non basta accogliere
Legge 517 4 Agosto 1977	L'alunno, occorre integrarlo, farlo diventare protagonista. La Legge 517 del 4 agosto 1977 rappresenta una pietra miliare nella storia della scuola italiana. Vengono abolite le scuole speciali e determinata l'integrazione nelle classi comuni degli alunni disabili. Il diritto delle persone disabili ad un inserimento scolastico nella scuola elementare e media trova la sua vera applicazione, compresa la scuola materna. Art.2 e 7. Compare la figura dell'insegnante specializzato (non ancora di sostegno ma utilizzato come supporto) e sono previste forme di integrazione e di sostegno (attività integrative) a favore degli alunni portatori di handicap.

	Negli anni seguenti si rafforzano i temi della collaborazione inter-istituzionale (con EELL e Servizio Sanitario Nazionale) e della collegialità all'interno della scuola
--	---

Sentenza Corte Costituzionale N. 215 del 1987	Estende il diritto all'integrazione degli alunni handicappati a tutta la scuola secondaria superiore , mentre fino a quell'anno era previsto solo per la scuola dell'obbligo e la scuola materna.
C.M. n. 262/88	È la " magna Charta " dell' integrazione scolastica . La sentenza afferma che gli alunni con handicap non possono considerarsi irrecuperabili e che l'integrazione giova loro non solo ai fini della socializzazione ma anche dell'apprendimento ed una sua "artificiosa interruzione, facendo mancare uno dei fattori favorevoli lo sviluppo della personalità, può comportare rischi di arresto di questi, quando non di regressione".
Legge n. 104/92	Sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che " <i>l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap</i> " (si vedano gli articoli 12,13, 14, 15 e 16). Il sostegno alle persone con disabilità effettuato nella scuola pubblica "di tutti e per tutti", che si sostanzia attraverso i docenti abilitati nell'insegnamento delle discipline e poi specializzati per favorire l'inclusione, costituisce un vero e proprio punto di riferimento mondiale della pedagogia speciale. L'integrazione dell'alunno disabile avviene attraverso l'integrazione di tutti i servizi preposti.
DPR 24 febbraio 1994	" <i>Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap</i> " decreta l'articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (Diagnosi Funzionale) , il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da parte delle U.S.L. (Unità Sanitarie Locali). Sono previsti inoltre gli accordi di programma , il Gruppo di Lavoro Inter-istituzionale Provinciale (GLIP) , composto da: docenti, operatori dei servizi sociali e genitori; incaricato di programmare le attività idonee all'integrazione del bambino).
Testo Unico L. 297/94:	L'assegnazione dell'insegnante per le attività di sostegno alla classe rappresenta la "vera" natura del ruolo che egli svolge nel processo di integrazione.
Legge n.40 del 6 marzo 1998 Decreto Legislativo n.286 del 25 luglio 1998	Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

LEGGE n. 17 del 28/01/1999	<i>"Integrazione e modifica della legge-quadro"</i> 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". La legge apporta modifiche e integrazione agli articoli 13 e 16 della Legge quadro 104/92 in favore degli studenti handicappati iscritti all'università.
DPR n.333 del 2000	Disciplina la materia trattata nella legge n.68/99
Legge n.328 dell'8/11/ 2000.	<i>"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". In particolare l'articolo 14 prevede "per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale".</i>
Legge n.189 del 30 luglio 2002	Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.
Legge n.53 del 28 /03/ 2003	Definisce le norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale. Si spinge ancora oltre, sottolineando il diritto di tutti gli alunni alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento. La personalizzazione dell'apprendimento indica l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci)

Legge n.189 del 15 luglio 2003	Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili.
Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione Interculturale Circolare Miur n.24 del 1° marzo 2006	Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.185 del 23 febbraio 2006	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai sensi dell'art.35 comma 7 della legge n.289 del 27 dicembre 2002
Nota del 4 agosto 2009	<i>"Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"</i> Si innalza il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi sugli alunni portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali e si conferma il principio della piena integrazione di tali alunni .
DPR 81/2009	<i>"Norme per la riorganizzazione della Rete scolastica ed il razionale ed efficace</i>

	utilizzo delle risorse umane della scuola” Art. 5 fissa a 20 il numero degli alunni nelle classi iniziali con presenza di disabili.
Legge n. 18 del 3/03/ 2009	Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite (del 1959) sui diritti delle persone con disabilità.
Legge n. 18 del 3 settembre 2009	“Accomodamento Ragionevole”
LEGGE n. 170 dell’8/10/2010 sui DSA	“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
Decreto Ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011 e allegate Linee Guida	Per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti DSA.
DIRETTIVA M. del 27 dicembre 2012	“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale”: istituisce i GLI (Gruppi di Lavoro per l’Inclusione che nell’art. 15 della legge 104/92 erano Gruppi di Lavoro per l’Integrazione). La finalità è di potenziare la cultura dell’inclusione per realizzare il diritto allo studio di tutti.
C.M. n. 8 del 6 marzo 2013	Suggerisce azioni a livello di singola istituzione scolastica, c’è la costituzione del GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) esteso alle problematiche relative a tutti i BES.
Nota n.1551 del 27 giugno 2013	Piano Annuale Inclusività (P.A.I.)
Nota n. 2563 del 22 novembre 2013:	“Chiarimenti di applicazione alla Direttiva del 27.12.2012”. - Piano annuale per l’inclusione (PAI, da redigere al termine di ogni anno scolastico, approvare nel Collegio dei Docenti di Giugno ed è parte integrante del POF); - Gruppi di lavoro per l’inclusione Organizzazione territoriale per l’inclusione (Legge n. 35 del 4/4/2012: creazione di una rete di scuole- polo per l’inclusione) e rapporti con CTI (Centri Territoriali per l’Inclusione) e CTS (Centri territoriali di Supporto) e i GLIP (Gruppi di lavoro interistituzionali: art. 15 legge n.104/92)
C.M 19 febbraio 2024 n.4233	Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri.
Legge 107 del 2015 (meglio conosciuta come “Buona scuola”)	Ha dato una delega in bianco al governo in merito all’inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. - <u>Comma 7 lettera “I”:</u> “potenziamento dell’inclusione scolastica del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati”; - <u>Comma 24:</u> “L’insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità è assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità' di comunicazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”. Comma 84 “Il dirigente scolastico, nell'ambito dell'organico dell'autonomia assegnato e delle risorse, anche logistiche, disponibili, riduce il numero di alunni e di studenti per classe rispetto a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, allo scopo di migliorare la qualità' didattica anche in

	rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità” Comma 181, lettera “c”: “promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione”. L’inclusione diventa una responsabilità diffusa all’interno del corpo docente e non docente.
NOTA MINISTERIALE prot. n. 4798 del 25 luglio 2015	Ribadisce la necessità del coinvolgimento di tutto il personale docente, curriculare e per le attività di sostegno.
LEGGE n. 134 del 18/08/2015	“Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”
DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66	Modifica alcuni punti nell’applicazione dell’inclusione scolastica: - negli ambiti di prestazioni e indicatori di qualità dell'inclusione scolastica; - nelle procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica; - nella progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione; - nella formazione iniziale dei docenti per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.
Legge n.47 del 7 aprile 2017	Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.
Decreto Legislativo n.62 del 13 aprile 2017	Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato.
Decreto Legislativo n.63 del 13 aprile 2017	Effettività del diritto allo studio.
DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019 , n. 96 .	Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66
DECRETO INTERMINISTERIALE n. 182 del 29 dicembre 2020	Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee Guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
Nota n. 40 del 13 gennaio 2021	Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell’ Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell’istruzione 29 dicembre 2020, n. 182.
Linee Guida del Ministero della Salute G.U. 07 gennaio 2023	Relative alla redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica e per il Profilo di funzionamento sulla base dell’ICF previste dell’art.5 comma 6 del D.Lgs n. 66/17

D.M. n. 153 del 1° agosto 2023	Modificazioni all'articolo 8 – 10- 12 – 13 – 18 – 19 – 20 – 21 del decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n- 153-del-1-agosto-2023
D.Lgs n.62 del 3 maggio 2024	Definizione delle condizioni di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e l'attuazione del Progetto di Vita Individuale Personalizzato e Partecipato.
Decreto Ministeriale n. 32 del 26 febbraio 2025	Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026, a norma dell'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2024, n. 106.

ORGANI E PERSONALE PREPOSTI ALL' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

GLS Art.9 D. Lgs. 66 13.04.2017	A livello territoriale, assumono ruolo centrale i GLS Gruppo per l'Inclusione Scolastica che vengono istituiti dall'USR: - GIT (Gruppo per l'inclusione territoriale) - GLIR (Gruppo di lavoro inter-istituzionale regionale) - GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)
GLI	E' il Gruppo Lavoro Inclusione Costituito in conformità alla C.M. n° 8 del 6/03/2013: fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro d' Istituto (ex GLHI), con la C.M. n° 8 del 6/03/2013 si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.
Composizione	Coordinato dal Dirigente Scolastico o un suo delegato, questo gruppo è formato da diverse figure professionali che collaborano per garantire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali: ● Docenti: sia di sostegno che curricolari, con esperienza specifica o compiti di coordinamento. ● Specialisti sanitari: dell'Azienda sanitaria locale. ● Personale ATA: il personale amministrativo, tecnico e ausiliario. ● Funzioni strumentali e referenti: figure specializzate nell'inclusione di alunni con disabilità, DSA, svantaggi, stranieri e in adozione. ● Assistenti: AEC (Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione). ● Genitori ed esperti: figure istituzionali o esterne che collaborano con la scuola.
	Il Gruppo di Lavoro Inclusione si occupa di garantire un'inclusione efficace e personalizzata degli alunni con BES, attraverso attività di rilevazione, supporto, pianificazione, collaborazione e valutazione. ● Rilevazione e monitoraggio: ○ Identificazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nell'istituto.

Funzioni	○ Raccolta e analisi della documentazione relativa agli interventi didattico-educativi. ○ Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. ● Supporto e consulenza: ○ Fornire consulenza e supporto ai docenti sui casi specifici. ○ Garantire supporto nella stesura dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). ○ Fornire informazioni sulle normative vigenti. ● Pianificazione e coordinamento: ○ Raccolta e coordinamento delle proposte dei singoli Gruppi di Lavoro Operativi (GLO). ○ Predisposizione di protocolli per gli alunni con BES. ○ Elaborazione del Piano per l'Inclusione (PI) annuale. ○ Formulazione di proposte al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). ● Collaborazione e comunicazione: ○ Collaborazione con istituzioni pubbliche e private del territorio. ○ Raccordo tra scuola, ASL, famiglie, Consigli di classe ed enti vari. ○ Diffusione di informazioni e pubblicizzazione delle iniziative di formazione. ● Valutazione: ○ Valutazione dei punti di forza e di debolezza del sistema inclusivo scolastico.
------------------------	---

DIRIGENTE SCOLASTICO	Il Dirigente Scolastico (DS) è il garante dell'offerta formativa dell'istituto, è il responsabile ultimo dell'inclusione scolastica, assicurando che l'istituzione fornisca un ambiente educativo accessibile e inclusivo per tutti gli studenti, con particolare attenzione all'inclusione di alunni con disabilità e Bisogni Educativi Speciali (BES). Le sue principali responsabilità includono: ● Indirizzo e promozione: ○ Promuovere azioni per migliorare l'integrazione e l'inclusione. ○ Rendere operative le decisioni del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto. ● Gestione e vigilanza: ○ Organizzare l'integrazione degli alunni con disabilità. ○ Vigilare sull'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP). ○ Indirizzare i Consigli di classe/interclasse in senso inclusivo. ● Relazioni e accessibilità: ○ Garantire un corretto rapporto con le famiglie e il territorio. ○ Rimuovere le barriere architettoniche. ● Coordinamento: ○ Presiedere il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) d'istituto.
	Il Dirigente Scolastico agisce come un coordinatore e un facilitatore, attivando e gestendo risorse interne ed esterne per garantire un'inclusione efficace e personalizzata per ogni alunno con BES. Risorse Interne: ● Umane: ○ GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione): il dirigente lo costituisce tramite decreto, lo convoca e lo presiede, supportando il Collegio dei docenti nel Piano Inclusione. ○ GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione): il dirigente li costituisce tramite decreto, li convoca e vi partecipa, garantendo la regolarità delle procedure. ○ Docenti di sostegno e referenti BES: il dirigente li assegna, coordina e supporta.

Funzioni	○ Collegio dei docenti e Consigli di Classe: il dirigente indirizza il loro operato verso l'inclusione. ○ Funzione Strumentale per l'Inclusione: il dirigente si rapporta con questa figura per monitorare i percorsi degli alunni BES. ● Strumentali: ○ Piano Inclusione: il dirigente ne garantisce la realizzazione. ○ PEI (Piano Educativo Individualizzato): il dirigente ne coordina la stesura e garantisce la partecipazione delle famiglie. ○ Diagnosi cliniche: il dirigente le acquisisce e condivide con il gruppo docente. ○ Formazione e aggiornamento: il dirigente promuove attività per sviluppare competenze specifiche. ○ Materiali specifici per gli esami di stato. Risorse Esterne: ● Umane: ○ Famiglie: il dirigente le coinvolge attivamente nei GLO. ○ Studenti: il dirigente promuove la loro partecipazione attiva. ○ UMV della USL: il dirigente garantisce i rapporti. ○ Enti territoriali (Comune, Provincia, ASL, Associazioni, Cooperative): il dirigente coordina i rapporti per un'inclusione a 360 gradi. ● Strumentali: ○ Raccordi con le realtà territoriali: il dirigente li garantisce per un supporto integrato. ○ Interventi preventivi e azioni di orientamento: il dirigente li attiva per la continuità del percorso inclusivo. ○ Progetti mirati e finanziamenti.
-----------------	--

CONSIGLIO DI CLASSE/ TEAM DOCENTI CURRICOLARI	I docenti sono chiamati a collaborare e ad adattare la didattica per rispondere alle esigenze di tutti gli alunni. ● Accoglienza e inclusione: ○ prendere in carico l'alunno bes e favorirne l'inserimento nel gruppo classe. ● Programmazione e valutazione: ○ partecipare attivamente alla programmazione didattica e alla valutazione dell'alunno. ○ collaborare alla stesura e all'attuazione del piano educativo individualizzato (pei) e del piano didattico personalizzato (pdp). ● Interventi personalizzati: ○ predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno, soprattutto in assenza del docente di sostegno. ○ adattare la programmazione disciplinare alle esigenze specifiche dell'alunno. ● Collaborazione: ○ condividere e programmare attività con operatori extrascolastici. ○ collaborare con le famiglie e gli operatori socio-sanitari per acquisire informazioni utili. ● Osservazione e rilevazione: ○ osservare l'alunno nel contesto classe e compilare schede di osservazione. ○ individuare eventuali altri casi di bes durante l'anno. ● Formazione e aggiornamento: ○ acquisire formazione sulle tematiche dell'inclusione e sulle strategie didattiche.
---	--

	○ mantenersi aggiornati sui materiali di supporto e sulla normativa vigente. ● Comunicazione: ○ mantenere i rapporti con le famiglie, per condividere osservazioni particolari. ○ il coordinatore di classe, mantiene i rapporti tra i docenti e le famiglie, e partecipa ai glo.
--	---

DOCENTI DI SOSTEGNO	I docenti di sostegno sono figure centrali nell'inclusione, svolgendo un ruolo di supporto didattico, pianificazione, orientamento e collaborazione con tutti gli attori coinvolti nel percorso educativo dell'alunno con disabilità. ● Collaborazione e supporto didattico: ○ Collaborazione con i docenti curricolari per strategie pedagogiche inclusive e pianificazione di attività didattiche. ○ Condivisione di competenze e confronto con i colleghi su apprendimento e comportamenti degli alunni. ○ Coordinamento con i docenti per interrogazioni e verifiche, proponendo prove equipollenti o differenziate. ○ Attività di osservazione sistematica dell'alunno in classe. ○ Presenza prevalente in classe per favorire l'integrazione. ● Pianificazione e documentazione: ○ Progettazione e stesura di PDP e PEI in collaborazione con il GLO. ○ Utilizzo della modulistica scolastica e rispetto delle indicazioni fornite. ○ Visione dei documenti personali degli alunni. ● Orientamento e continuità: ○ Coordinamento di stage formativi/lavorativi PCTO. ○ Orientamento dell'alunno e collaborazione con formazione professionale/educativa. ○ Promozione di azioni di orientamento per la continuità scolastica e la transizione al mondo del lavoro. ○ Attività atte a favorire il passaggio da un ordine di scuola ad un altro. ● Comunicazione e collaborazione: ○ Collaborazione con famiglie, assistenti educativi e specialisti. ○ Comunicazione con le famiglie, anche in caso di assenze prolungate. ○ Partecipazione ai consigli di classe, scrutini, e incontri con i genitori. ● Altre responsabilità: ○ Segnalazione di difficoltà pratico-gestionali relative all'assistenza igienica. ○ individuazione e rimozione di barriere architettoniche. ○ collaborazione con i docenti referenti per progetti di classe. ○ partecipazione alle votazioni dei consigli di classe.
---	---

GLO GRUPPO LAVORO OPERATIVO	IL GLO è l'acronimo che definisce il “Gruppo di Lavoro Operativo” per la progettazione e l'inclusione degli alunni con disabilità istituito ai sensi della L. N. 104/92 ART. 15 COMMA 10 E 11 come sostituito dal D.Lgs. n.66/17 art. 9 comma 10, integrato e modificato dal D.Lgs. n.96/19 - Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020- D.I. n.153 del 1 agosto 2023 disposizioni correttive al D.I. n. 182.
Composizione	Il GLO è un organo multidisciplinare, in cui diverse figure professionali collaborano con la famiglia per garantire l'inclusione dell'alunno con disabilità. ● Nomina e convocazione: ○ Il Dirigente Scolastico, dopo aver consultato i servizi competenti e le famiglie, nomina formalmente i membri del GLO e li convoca. ● Composizione del GLO: ○ Il GLO è composto da: ▪ L'intero Consiglio di Classe. ▪ Operatori socio-sanitari dell'ASL. ▪ Eventuale assistente per l'autonomia e la comunicazione. ▪ Eventuale collaboratore scolastico per l'assistenza igienica. ▪ Eventuale esperto indicato dalla famiglia (con ruolo consultivo). ▪ I genitori dell'alunno. ▪ Nella scuola secondaria di secondo grado, lo studente stesso. ● Ruolo degli esperti: ○ Gli esperti esterni, indicati dalla famiglia, hanno un ruolo di consulenza tecnica e non decisionale. La loro presenza deve essere autorizzata dal Dirigente Scolastico.
Funzioni	Il GLO è l'organo responsabile della pianificazione, dell'attuazione e della verifica del PEI, garantendo un approccio inclusivo e personalizzato per gli alunni con disabilità. ● Ruolo e responsabilità: ○ Collabora alla redazione del Profilo di Funzionamento (PF). ○ Individua e coordina le linee guida del PEI. ○ Verifica l'attuazione e l'efficacia degli interventi scolastici. ○ Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto. ○ Elabora e firma il PEI. ● Procedure e tempistiche: ○ Si riunisce all'inizio (entro il 31 ottobre), durante (tra gennaio e marzo) e alla fine (entro il 31 maggio) dell'anno scolastico per la verifica e l'aggiornamento del PEI. ○ Redige il PEI provvisorio entro il 30 giugno per i nuovi iscritti. ○ Effettua verifiche periodiche durante l'anno scolastico. ○ Si riunisce entro il 30 giugno per la verifica finale e per formulare le proposte per l'anno successivo. ● Modalità operative: ○ Le riunioni possono svolgersi in presenza o a distanza. ○ Il verbale dell'incontro certifica le procedure e le decisioni. ○ Promuove il confronto tra i diversi soggetti coinvolti. ○ La componente docente del GLO ha competenza sulle questioni didattiche e valutative.

Organizzazione degli incontri e verbalizzazione	○ Tutti i membri del GLO hanno accesso al PEI e ai verbali. ● Punti importanti del PEI: ○ le modalità di sostegno didattico. ○ le modalità di verifica e i criteri di valutazione. ○ gli interventi di inclusione. ○ la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata. ○ gli interventi di assistenza igienica e di base. ○ la proposta delle risorse professionali per l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione.
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	Il referente BES è un esperto che facilita i processi di inclusione scolastica, assicurando che le risorse e le strategie siano utilizzate in modo ottimale per supportare gli alunni con disabilità. E' una figura chiave all'interno dell'istituzione scolastica, incaricata di: ● Promuovere il coordinamento: ○ Assicurare che le diverse azioni volte all'inclusione siano efficacemente coordinate. ○ Garantire che le normative sull'inclusione siano attuate in modo concreto e puntuale. ● Competenze: ○ Possedere competenze di base in vari ambiti (disciplinari, psicopedagogici, metodologico-didattici, organizzativi, relazionali e di ricerca) specificamente orientate alla disabilità e al sostegno educativo.
Funzioni	Il referente BES è un punto di riferimento per l'inclusione, facilitando la comunicazione, gestendo risorse e promuovendo progetti per supportare gli studenti con i Bisogni Educativi Speciali (BES). Le sue principali responsabilità includono: ● Coordinamento e supporto: ○ Coordinare il dipartimento BES e le figure di sistema. ○ Supportare l'offerta formativa dell'istituto per gli studenti con BES. ○ Fungere da mediatore tra i colleghi per progetti e procedure inclusive. ● Relazioni esterne: ○ Curare i contatti con operatori sanitari e sociali. ○ Mantenere i rapporti con le famiglie degli studenti con BES. ○ Interfacciarsi con istituzioni extrascolastiche. ● Gestione risorse e personale: ○ Richiedere e gestire le risorse per i BES. ○ Supportare il Dirigente Scolastico nell'assegnazione dei docenti specializzati. ○ Supervisionare l'orario dei docenti specializzati e degli operatori scolastici. ○ Rapportarsi con le cooperative esterne. ● Attività specifiche: ○ Rappresentare il Dirigente Scolastico nei GLO. ○ Gestire il passaggio di informazioni tra ordini di scuola. ○ Partecipare a progetti PCTO e progetti specifici per alunni BES.

	Il Collegio Docenti è l'organo deliberante che approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), comprensivo del Piano di Inclusione e dei protocolli per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). E' responsabile della pianificazione, dell'attuazione e della valutazione delle politiche inclusive dell'istituto, garantendo che
--	---

COLLEGIO DOCENTI	l'offerta formativa sia accessibile e rispondente alle esigenze di tutti gli alunni. Le sue principali funzioni sono: ● Approvazione e verifica: ○ Approva il PTOF e i relativi piani e protocolli per l'inclusione. ○ Verifica la realizzazione degli obiettivi inclusivi. ● Funzionamento didattico: ○ Ha potere decisionale su tutte le questioni relative al funzionamento didattico dell'istituto. ○ Svolge un ruolo centrale nella promozione di una scuola inclusiva. ● Pianificazione e valutazione: ○ All'inizio dell'anno scolastico, discute e approva gli obiettivi e le attività proposti dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). ○ Alla fine dell'anno scolastico, verifica i risultati raggiunti. ● Contenuti del PTOF: ○ Include un impegno programmatico per l'inclusione. ○ Definisce criteri e procedure per l'utilizzo delle risorse professionali. ○ Promuove la partecipazione a iniziative di formazione e prevenzione.
UMV UNITÀ VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE DEL SSN	L'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UMV) è un'équipe del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che valuta la condizione di salute e i bisogni di minori con disabilità. È composta da: ● Uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico esperto. ● Almeno due tra: un professionista sanitario della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva e un assistente sociale. L'UMV ha il compito di redigere il Profilo di Funzionamento, un documento che include la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale del minore.

ASSISTENTI ALL' AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE	Gli assistenti educatori e gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione (AEC) sono figure professionali di supporto all'inclusione scolastica. Entrambe le figure svolgono un ruolo cruciale nel supportare l'inclusione degli alunni con disabilità, fornendo assistenza personalizzata e facilitando la loro partecipazione alla vita scolastica. ● Assistenti educatori: ○ Sono assegnati per facilitare le relazioni, la comunicazione e l'autonomia degli alunni con disabilità. ○ Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile. ○ Sono parte integrante del progetto educativo dell'alunno. ● Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (AEC): ○ Forniscono assistenza specialistica personalizzata agli studenti con disabilità. ○ Supportano l'autonomia e la comunicazione dell'alunno. ○ Sono previsti dalla legge 104/1992.
Compiti	● Collaborazione e supporto: ○ Collaborano con docenti di classe, docenti di sostegno e il GLO per migliorare il servizio di inclusione. ○ Partecipano alla stesura e verifica del PEI. ○ Supportano la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche, sia in aula che esterne. ● Attività specifiche: ○ Si alternano con i docenti di sostegno, seguendo il PEI.

	○ Progettano attività individualizzate, di gruppo, laboratoriali e stage. ○ Lavorano per potenziare l'autonomia, la comunicazione e la relazione dell'alunno. ○ Possono partecipare a progetti e uscite didattiche, ma non hanno responsabilità sugli altri alunni. ○ Devono partecipare agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari. ● Limiti di responsabilità: ○ Non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione. ○ Non possono essere incaricati di piccoli o grandi gruppi di alunni al di fuori della classe.
--	---

SEGRETERIA DIDATTICA DSGA E AMMINISTRATIVI	La segreteria scolastica svolge un ruolo cruciale nella gestione amministrativa dei processi di inclusione, garantendo la corretta gestione della documentazione e la comunicazione con le famiglie. ● Gestione della documentazione per alunni con disabilità: ○ Ricezione, protocollo e archiviazione della certificazione e diagnosi. ○ Aggiornamento del fascicolo personale con Diagnosi Funzionale (DF), Profilo Dinamico Funzionale (PdF), Piano Didattico Personalizzato (PDP) e Piano Educativo Individualizzato (PEI). ○ Creazione e gestione dell'anagrafe degli alunni con disabilità. ● Gestione dell'iscrizione di studenti stranieri: ○ Raccolta di informazioni sulla data di ingresso in Italia e sulla conoscenza della lingua italiana. ○ Gestione delle adesioni ai corsi di italiano L2. ● Comunicazione e collaborazione: ○ Contatto con le famiglie per chiarimenti e aggiornamenti. ○ Collaborazione con i docenti di sostegno per la documentazione relativa a stage e PCTO. ● Altre funzioni: ○ Elaborazione del piano di lavoro ATA e cura degli aspetti amministrativo-contabili.
COLLABORATORI SCOLASTICI	I collaboratori scolastici svolgono un ruolo fondamentale nel garantire l'inclusione degli alunni con disabilità, fornendo assistenza di base e collaborando attivamente con il team educativo. ● Assistenza di base e integrazione: ○ L'assistenza di base è considerata parte integrante del processo di integrazione scolastica, strettamente connessa alle attività educative e didattiche. ○ Quando coinvolti in modo appropriato, i collaboratori scolastici contribuiscono attivamente al progetto educativo, collaborando con insegnanti e famiglie. ● Ruolo e responsabilità: ○ L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno dentro e fuori la scuola, negli spostamenti interni, ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

	○ Queste mansioni sono svolte dai collaboratori scolastici, che hanno diritto a formazione specifica e incentivi. ○ Il Dirigente Scolastico è responsabile di garantire il diritto all'assistenza. ● Partecipazione al GLO: ○ Qualora necessario, è possibile individuare un collaboratore scolastico referente per partecipare al Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO), fungendo da punto di riferimento per il team.
ALUNNI	● Studenti con BES: ○ Hanno diritto a una didattica individualizzata e personalizzata. ○ Hanno diritto a strumenti compensativi e misure dispensative. ○ Devono essere informati sulle loro modalità di apprendimento e sulle strategie utili. ○ Hanno il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico. ● Studenti stranieri: ○ Hanno diritto a un insegnamento personalizzato per la lingua italiana. ○ Hanno diritto a strumenti e sussidi didattici specifici (glossari, testi semplificati). ○ Gli studenti di prima alfabetizzazione hanno diritto a corsi di italiano L2.
FAMIGLIE	I genitori sono considerati partner attivi nel percorso educativo dei loro figli, con un ruolo fondamentale nel garantire la comunicazione, la collaborazione e il supporto necessari per un'inclusione scolastica efficace. ● Iscrizione e documentazione: ○ Iscrizione dell'alunno nei tempi previsti. ○ Consegna della certificazione aggiornata per il cambio di ciclo scolastico. ● Collaborazione con la scuola: ○ Collaborazione attiva per definire un percorso didattico personalizzato. ○ Partecipazione alle riunioni del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO). ○ Fornitura di informazioni utili sull'alunno e gestione delle situazioni problematiche. ○ Condivisione del processo di apprendimento e partecipazione alla costruzione del "Progetto di vita" e del Piano Educativo Individualizzato (PEI)/Piano Didattico Personalizzato (PdP). ○ Partecipazione al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). ○ Accettazione formale della programmazione decisa per l'alunno. ○ Mantenimento dei contatti con gli insegnanti. ● Supporto all'apprendimento a casa: ○ Richiesta della versione digitale dei libri, se necessaria. ○ Considerazione del significato formativo delle discipline. ○ Utilizzo di strumenti di facilitazione simili a quelli scolastici. ○ Verifica dello svolgimento dei compiti e della preparazione dei materiali. ○ Incoraggiamento dell'autonomia nello studio e nelle relazioni. ○ Collaborazione costante e costruttiva con il Consiglio di Classe. ● Coinvolgimento nelle attività scolastiche: ○ Partecipazione a progetti di inclusione e attività di promozione della comunità educante. ○ Partecipazione a progetti integrati con il territorio.

TERRITORIO	Il territorio circostante l'istituto scolastico rappresenta una risorsa fondamentale per l'inclusione offrendo opportunità di apprendimento e di crescita per tutti gli studenti, in quanto: • Arricchisce l'offerta formativa: le interazioni con il territorio arricchiscono le attività scolastiche, rendendole più significative e legate al contesto di vita degli studenti. • Integra il Progetto di vita: le collaborazioni con enti e organizzazioni del territorio contribuiscono a definire e realizzare il "Progetto di vita" degli alunni, in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES). • Favorisce l'inclusione: la scuola, in questo caso l'Istituto Omnicomprensivo "J.Orsini" di Amelia, diventa un punto di riferimento per l'azione inclusiva nel territorio, collaborando con diversi soggetti esterni.
-------------------	---

1. RILEVAZIONE NUMERICA DEI BES A.S. 2024/25

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (D) (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	57
➤ Infanzia	3
➤ Primaria	22
➤ SS 1° grado	14
➤ SS 2° grado	18
2. DSA (Legge 170/2010)	59
➤ Primaria	17
➤ SS 1° grado	30
➤ SS 2° grado	12
3. Svantaggio socio-economico-linguistico (D. M. 27 /12/ 2012, C.M. 8/2013)	49
➤ Infanzia	3
➤ Primaria	24
➤ SS 1° grado	18
➤ SS 2° grado	3
Totali	164
Percentuale su popolazione scolastica intero Istituto (n.1070)	15,32%
N° PEI redatti dai GLO	57
N° di PDP redatti dal consiglio di classe /Team in presenza di certificazione sanitaria	17 Primaria 37 SS1° grado 12 SS2° grado
N° di PDP redatti dal consiglio di classe /Team in assenza di certificazione sanitaria	10 Primaria 11 SS1°grado

2. RILEVAZIONE RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE INTERNE

Docenti specializzati	n. 40
➤ Infanzia	4
➤ Primaria	10
➤ SS 1° grado	9
➤ SS 2° grado	17
Docenti non specializzati	n. 116
Infanzia	14
➤ Primaria	42
➤ SS 1° grado	32
➤ SS 2° grado	28
Docenti con Master DSA o altro	n. 14
➤ Infanzia	3
➤ Primaria	5
➤ SS 1° grado	4
➤ SS 2° grado	2
Erasmus Progetti Inclusione	n. 3
➤ Infanzia	/
➤ Primaria	3
➤ SS1° grado	/
➤ SS2° grado	/
Corsi di Formazione per Inclusione/Disabilità specifiche	n. 63
➤ Infanzia	12
➤ Primaria	23
➤ SS1° grado	14
➤ SS2° grado	14
Funzioni Strumentali per l'inclusione	n. 2
➤ Infanzia e Primaria	1
➤ SS 1° grado e SS 2° grado	1
Referenti di Istituto Disabilità	n. 4
➤ Infanzia	1
▪ Primaria	1
▪ SS 1° grado	1
▪ SS 2° grado	1
Referenti di Istituto DSA	n. 3
▪ Primaria	1
▪ SS 1° grado	1
▪ SS 2° grado	FS
Referenti di Istituto BES	n. 3
▪ Infanzia	FS

▪ Primaria	FS
▪ SS 1° grado	Coincide con referente DSA
▪ SS 2° grado	FS

▪ **CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO**

Per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi saranno rispettati ,per quanto possibile, i seguenti criteri:

1. favorire la continuità didattica; assicurare, per quanto possibile, lo stesso docente di sostegno in continuità allo stesso alunno con disabilità;
2. distribuire in maniera il più possibile equilibrata tra le classi i docenti con contratto a tempo determinato, incaricati e supplenti, che non possono garantire la continuità didattica, con i docenti con contratto a tempo indeterminato;
3. assegnare docenti ad alunni di nuova certificazione valorizzando le qualifiche di specializzazione dei docenti accertate e documentate;
4. esaminare le proposte organizzative formulate dai docenti di sostegno e le preferenze espresse dai singoli;
5. nel caso di ipotesi concorrenziali, l'assegnazione verrà effettuata seguendo l'ordine di graduatoria interna dell'istituto.

Per quanto riguarda lo specifico dei docenti di sostegno, nell'assegnazione si terrà conto:

- delle ore effettivamente riconosciute e assegnate all'alunno dall'USR
- della eventuale presenza di più alunni certificati nella stessa classe o della presenza in classe di personale assegnato come assistente: il Dirigente valuterà con i docenti di sostegno la possibilità di ridurre le ore previste nella assegnazione dell'USR tenendo conto della effettiva possibilità di seguire più alunni insieme nel contesto classe.

3. RISORSE AMBIENTALI

Risorse ambientali Accessibili e fruibili	Molti/ abbastanza	Pochi/ non abbastanza
Materiali, strumenti tecnologici	<u>X</u>	
Spazi		<u>X</u>
Libri di testo	<u>X</u>	

Informazioni, strumenti di comunicazione	<u>X</u>	
Altro		

4. ATTI INTERNI CON INDICAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE

Presenza di protocolli*	Documentazione azioni condivise	Sì/No
La condivisione degli atti e delle procedure di utilizzo degli stessi sono importanti per gestire efficacemente le varie situazioni che si possono presentare a scuola.	Accoglienza stranieri	Sì
	Scheda rilevamento BES	Sì
	Protocollo Alunni con Disabilità Infanzia e Primaria	Sì
	Protocollo Alunni con Disabilità SS 1° e 2°	Sì
	Protocollo Alunni con DSA e Svantaggio Infanzia/Primaria	Sì
	Protocollo Alunni con DSA e Svantaggio SS 1° e 2°	Sì
	Protocollo Alunni Stranieri Infanzia/Primaria	Sì
	Protocollo Alunni Stranieri SS 1° e 2°	Sì
	Protocolli Alunni Adottati infanzia/Primaria	Sì
	Protocolli Alunni Adottati SS 1° e 2°	Sì
	Protocolli Alunni in Istruzione domiciliare SS 1° e 2°	Sì
	Protocollo Studenti Atleti ad Alto Livello SS2°	Sì

*per la visione Protocolli si rimanda al sito dell'istituto nella sezione Inclusione.

5. ASPETTI ORGANIZZATIVO GESTIONALI

Organizzazione gestione spazi/ tempi

Adattamento ambiente	Qualche esemplificazione:
Pianificazione modifiche e cambiamenti per l'accessibilità e fruibilità delle risorse - rimozione barriere architettoniche e ostacoli, individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento	Scivolo all'ingresso dell'istituto, ascensore, montascale con pedana, sollevatore, banchi ergonomici Cura nella scelta delle aule secondo i bisogni, Cura nell'osservazione delle possibili barriere di carattere sensoriale nei vari ambienti
Flessibilità oraria	Attuata in accordo con Asl e Famiglia sui bisogni dell'allievo
Continuità tra i diversi ordini di scuola	Incontri di continuità fra docenti dei diversi ordini di scuola a inizio e fine anno
Alternanza scuola – lavoro e inserimento lavorativo	Progetti specifici PCTO e Progetti formativi

6. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

	<i>Corsi – interventi formativi previsti</i>	Sì	No
Tematiche inclusione	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe		X
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		X
	Didattica interculturale / italiano L 2		X
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		X
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità sensoriali...)		X
	Altro:		

7. MODALITÀ DI INSEGNAMENTO E PROCEDURE DI VALUTAZIONE

Organizzazione didattica e Modalità insegnamento:

- Metodologie di didattica inclusiva
- Attività per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno
- Proposte didattiche in grado di migliorare e incoraggiare la partecipazione di tutti gli alunni/studenti
- Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- Apprendimento cooperativo
- Comunità di pratiche e di ricerca
- Gestione partecipata della classe e della scuola
- Aula organizzata in aree
- Pluralità degli strumenti didattici
- Forme di tutorato/Tutoring
- Insegnamento tra pari
- Laboratori
- Ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie
- Clima positivo e motivante
- Valorizzazione delle caratteristiche di ciascun individuo, promuovendo una comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, abilità, religione, ecc

- Strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni/studenti
- Gli alunni sono coinvolti nella valutazione, abituati a forme di autovalutazione e avviati alla costruzione di un metodo di studio.

Adozione di strategie di valutazione

Alunni	Programmazione e opportuni adattamenti Valutazione (modalità/ tempi)
Con disabilità (Legge n. 104/1992)	vedi PEI
Con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	vedi PDP
Con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale	vedi PDP
Altro	

8. STRUMENTI DI PROGETTAZIONE EDUCATIVO DIDATTICA

○ PEI: PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Per gli alunni con disabilità (Legge 104/92, D. Lgs. 66/2017, D. Lgs. 96/2019, D.M. 182/2020)

Nel primo periodo dell'anno scolastico il **Team/ Consiglio di Classe, confluendo nel GLO**, in base all'anamnesi ed alle informazioni raccolte:

- valuta attentamente i documenti agli atti
- procede all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici
- **elabora un Piano Educativo Individualizzato (PEI)** che è **strumento di progettazione educativa e didattica** e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, agli strumenti e strategie da adottare e procede alla verifica periodica e finale del PEI.
- per la redazione del PEI, il GLO tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento (redatto a cura dell'Unità di valutazione multidisciplinare UMV che ricomprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. art.5 comma 3 D. Lgs. 66/2017), avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
- redige il PEI in base al **Nuovo modello PEI** secondo il **DM 182/2020**.

○ PDP: PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per gli alunni DSA (Legge 170/2010):

Il CdC elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP) dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e di valutazione.

Al PDP bisogna far ricorso anche nel caso di alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici ed in attesa di certificazione di DSA, oppure che presentino carenze fondatamente riconducibili al disturbo, adottando preventivamente tutte le misure previste dalla L. 170/2010.

Il PdP può/deve essere modificato ogni qual volta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere il carattere della temporaneità.

Il PdP è firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti del CdC, dalla famiglia e anche dall'alunno se maggiorenne. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PdP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Per le classi terminali le certificazioni dovranno essere comunque presentate entro il termine del 31 marzo, in ragione degli adempimenti connessi agli Esami di Stato, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012). In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza delle condizioni previste dall'art. 5 del D. 5669 del 12/07/2011, mentre l'esonero (art.6) dall'insegnamento delle lingue straniere dà luogo a percorso didattico differenziato ex D.P.R. n. 323/1998 art. 13.

Sarà cura del Coordinatore di classe illustrare il PDP redatto dal C.d.C. alla famiglia dello studente e allo studente stesso, per consentire coordinazione di comportamenti e di attività tra la famiglia, l'allievo e la scuola. I genitori saranno poi invitati ad esprimere la propria condivisione per mezzo di firma.

Il Consiglio di classe verificherà i risultati degli studenti, valutando l'efficacia delle misure compensative e dispensative, indicando quelle che si sono rivelate efficaci e proponendo una eventuale modifica delle stesse.

Per alunni in situazione di svantaggio socio-economico e linguistico culturale, per alunni DSA e per alunni con altre tipologie di BES, (D. M. 27 /12/ 2012, C.M. 8/2013):

Il CdC elabora un particolare Piano Didattico Personalizzato (PDP) con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento sulla base di variegate situazioni personali e ambientali. Il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. È quindi peculiare facoltà dei Consigli di Classe individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, notizie dal fascicolo personale dell'alunno), ovvero di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche

Per alunni in situazione di svantaggio linguistico, si considera prioritario promuovere azioni funzionali a permettere a tutti di comunicare, di relazionarsi, in una scuola capace di accogliere e accompagnare ogni persona nel suo percorso di crescita umano, sociale, professionale e di cittadinanza, riconoscendo e valorizzando, la valenza identitaria, culturale e linguistica

di ogni soggetto apprendente. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - quali alunni di origine straniera di recente immigrazione e che sono appena entrati nel nostro sistema scolastico (NAI) - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

L'Istituto scolastico prevede nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa l'attivazione di interventi di insegnamento e potenziamento della lingua italiana come L2 e la produzione di materiali didattici plurilingue per la prima alfabetizzazione.

Per studenti con difficoltà non certificate

Nel caso in cui il CdC rilevi la presenza di alunni con particolari difficoltà, pur in assenza di certificazione, questi dovranno essere segnalati dai docenti al Coordinatore di Classe e da questi al Dirigente Scolastico e al Referente per l'inclusione, seguendo la seguente procedura:

- o Messa a punto di osservazioni didattiche utili a costruire percorsi adeguati allo studente, nell'attesa sia appurata la natura delle sue difficoltà dal personale specializzato
- o Colloquio con lo studente;
- o Convocazione e colloquio con i genitori;
- o Invito rivolto ai genitori di far riferimento ai Servizi territoriali di competenza per avviare la procedura di diagnosi/assistenza presso servizi specializzati.

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES				x	
Risorse professionali interne				x	
Risorse professionali esterne			x		
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti		x	x		
Risorse ambientali accessibili e fruibili				x	
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)				x	x
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Azioni e progetti condivisi con le famiglie			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione				x	
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				x	
Strategie inclusive			x		
Definizione compiti e ruoli				x	
Azioni e metodologie didattiche inclusive			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		x			
Organizzazione scolastica				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	x
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES				x	
Risorse professionali interne				x	
Risorse professionali esterne		x			
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti			x		
Risorse ambientali accessibili e fruibili		x			
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)					x
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Azioni e progetti condivisi con le famiglie		x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione			x		
Pianificazione degli interventi in base ai criteri			x		
Strategie inclusive			x		
Definizione compiti e ruoli			x		
Azioni e metodologie didattiche inclusive		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Organizzazione scolastica				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES				x	
Risorse professionali interne				x	
Risorse professionali esterne			x		
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti		x			
Risorse ambientali accessibili e fruibili			x		
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)					x
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Azioni e progetti condivisi con le famiglie				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione					x
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				x	
Strategie inclusive					x
Definizione compiti e ruoli					x
Azioni e metodologie didattiche inclusive				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (es. PCTO)				x	
Organizzazione scolastica				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

- **Cronogramma annuale del piano triennale per l'inclusione**

[illegible]

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL TRIENNIO

E MODALITÀ DI LAVORO DA INCREMENTARE

SCUOLA PRIMARIA

- **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

Creare uno staff inclusione per azioni specifiche

- **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Sarebbe auspicabile, per l'anno scolastico 2023/ 2024 continuare ad attuare**

Percorsi di Ricerca -Azione / UDL

- **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Formazione adeguata e criteri di autovalutazione

- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Incontri tra docenti e servizi anche per formazione e informazioni

- **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Più partecipazione in attività laboratoriali

- **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Inserire nel curriculum strategie e metodologie inclusive

- **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Formazione tra insegnanti con competenze specifiche

- **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.**

Aderire ai bandi possibili

- **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

E' già in atto

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

- **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**
Rafforzare la collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori, famiglie e specialisti, con un ruolo centrale del dirigente scolastico nel coordinamento delle azioni.
Riconoscimento maggiore per chi svolge il ruolo di referente/funzione strumentale sul sostegno (FIS aumento del numero di ore retribuite).
- **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Sarebbe auspicabile, per l'anno scolastico 2023/ 2024 continuare ad attuare**
Aggiornamento e formazione continua rivolti a tutto il corpo docente, con i seguenti obiettivi:
fornire informazioni aggiornate sulla normativa relativa ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e ai Bisogni Educativi Speciali (BES);
sviluppare competenze didattiche mirate a supportare l'apprendimento degli studenti con BES;
incentivare l'uso di tecnologie innovative nella didattica;
realizzare materiali didattici sperimentali da impiegare direttamente in aula.
formazione su Universal design for learning
formazione sulla DADA
- **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**
Maggiore confronto fra i docenti curricolari e di sostegno che potranno concordare contenuti e modalità di verifica coerenti con le prassi inclusive.
Verificare la corrispondenza tra gli obiettivi prefissati e i traguardi di apprendimento essenziali previsti per il livello scolastico frequentato.
Adottare una valutazione formativa, focalizzata sui progressi compiuti
Adottare una valutazione proattiva fornendo feedback costruttivi e specifici durante il processo di apprendimento e rendendo l'alunno parte attiva del processo di apprendimento.
L'obiettivo principale resta la valorizzazione della persona e il successo formativo, con l'impegno attivo di tutto il corpo docente.
- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti**
Garantire una efficace integrazione tra le varie figure di supporto (docenti di sostegno, educatori, assistenti alla comunicazione, personale ATA) al fine di costruire un progetto educativo condiviso e coerente.
Promuovere la collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno attraverso la co-progettazione e la corresponsabilità educativa.
Favorire l'inclusione di tutti gli alunni all'interno del gruppo classe, riducendo il ricorso a interventi separati o esclusivi.
Monitorare periodicamente l'efficacia degli interventi di sostegno e la loro coerenza con i bisogni educativi emersi.
- **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che**

riguardano l'organizzazione delle attività educative

Rendere efficace il dialogo con la famiglia affinché sia chiaro e ben strutturato fin dal primo contatto, per costruire una collaborazione efficace nell'ambito del progetto educativo personalizzato.

Coinvolgimento delle famiglie sia nella fase di progettazione che in quella attuativa degli interventi inclusivi, attraverso:

la condivisione delle decisioni prese;

incontri periodici per monitorare i progressi e valutare eventuali azioni correttive;

la partecipazione alla stesura dei PEI e dei PDP.

Organizzare una formazione alle famiglie su tematiche inclusive

- **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Integrare il più possibile strategie didattiche inclusive (didattica cooperativa, tutoring, apprendimento per competenze, uso di strumenti compensativi e dispensativi) nella programmazione curricolare.

Promuovere la partecipazione attiva di tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità o altri bisogni educativi speciali, alla vita della classe e dell'istituto.

Favorire percorsi interdisciplinari e laboratori che sostengano lo sviluppo delle competenze trasversali e relazionali.

Sostenere la formazione continua dei docenti per potenziare le pratiche inclusive e la capacità di progettazione individualizzata

E' fondamentale che l'inclusione non rimanga un compito delegato al solo insegnante di sostegno ma deve coinvolgere tutti gli insegnanti, favorendo attività laboratoriali, collaborative e di servizio alla comunità (service-learning).

- **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Mappare e riconoscere le risorse interne già presenti nella scuola (competenze dei docenti, personale specializzato, strumenti didattici, spazi attrezzati) per un loro utilizzo efficace e mirato nei percorsi inclusivi.

Ottimizzare l'impiego degli spazi scolastici (aule di supporto, laboratori, biblioteca, ambienti digitali) per favorire l'apprendimento personalizzato e l'inclusione.

Promuovere la collaborazione con enti esterni, associazioni e servizi del territorio per ampliare le opportunità educative e di sostegno.

Rafforzare la partecipazione delle famiglie come risorsa attiva nel processo educativo e inclusivo.

- **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.**

Utilizzare gli insegnanti di potenziamento per progetti d'inclusione

Acquisto di materiali come tablet e software utili per i ragazzi con BES

- **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

//

SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO

- **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**
Riconoscimento formale della figura referente inclusione oltre a quello della Funzione Strumentale Inclusione.
maggiore coinvolgimento dei docenti curricolari nell'aspetto gestionale
- **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Sarebbe auspicabile, per l'anno scolastico 2023/ 2024 continuare ad attuare**
Maggiore formazione nell'ambito della gestione della classe e delle strategie
Formazione UDL
Formazione Service Learning
- **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**
Sensibilizzare i Consigli di Classe ad una valutazione più attenta ai bisogni del singolo
- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti**
//
- **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**
Si chiede un maggiore supporto della Comunità e dei Servizi
- **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**
//
- **Valorizzazione delle risorse esistenti**
//
- **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.**
Coinvolgere figure esterne per attivare azioni laboratoriali
- **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**
//